



Nei campi è già estate, via alle irrigazioni

● C'è preoccupazione fra gli agricoltori piacentini per la siccità tanto che in molti hanno addirittura già iniziato a irrigare. I timori riguardano soprattutto

tutte le operazioni di trapianto del pomodoro e le coltivazioni di cereali. Domani, intanto, all'Università Cattolica è in programma il convegno sulle ri-

sorse idriche promosso dal Consorzio di Bonifica, consorzio che ha in programma 5 interventi per 45 milioni di euro. ► MOLINARI E BRUSAMONTI a pagina 21

Bonifica: progetti per 45 milioni di euro



Riflessione a 360 gradi

Il convegno sulla risorsa idrica domani dalle ore 10 nella Sala Piana dell'Università Cattolica

«Gestire acqua senza sprechi è la mission del Consorzio»



Siccità di marzo: il Trebbia nei pressi di Fabbiano di Rivergaro FOTO ZANGRANDI

Il presidente Zermani alla vigilia del convegno sulla risorsa idrica organizzato domani insieme all'Università Cattolica

Cristian Brusamonti

● Una nuova stagione siccitosa è (forse) alle porte e riparte la battaglia per accaparrarsi ogni singolo metro cubo d'acqua. È la missione del Consorzio di Bonifica di Piacenza che, forte del sostegno del governo dopo la siccità del 2017, sta passando dalle parole ai fatti con una serie di interventi da 45 milioni di euro per aumentare la

disponibilità idrica nella nostra provincia (in pagina il dettaglio dei progetti). Proprio di questo si parlerà domani mattina, all'Università Cattolica, al convegno "Il valore dell'acqua", organizzata dal Consorzio con l'Università.

Quella iniziata dal Consorzio si annuncia come una nuova era di pianificazione infrastrutturale, più che mai stimolata dalla scarsità di piogge di questi anni. «È fondamentale che le comunità prendano consapevolezza e si attrezzino per rispondere alle emergenze a cui il clima ci mette di fronte» spiega il presidente del Consorzio Fausto Zermani. «Abbiamo come mission e come dovere morale quello di intervenire e di porre in atto azioni che trattengano quei miliardi di metri cubi d'acqua che transitano nel nostro territorio nei di-

versi periodi dell'anno. L'Italia è nelle ultime posizioni, in Europa, per quanto riguarda l'acqua stoccata come riserva idrica. E considerando il clima mediterraneo, dobbiamo agire su più fronti per l'accumulo di acqua. Sostanzialmente servono invasi, dighe, laghi, e più in generale strutture che trattengono l'acqua quando c'è per distribuirla quando serve. Domani, alla Cattolica, affronteremo il tema della risorsa idrica a 360 gradi e delle ricadute economiche che genera, oltre alla felicità del territorio».

Domani il confronto

Il convegno partirà alle ore 10 alla "Sala Piana" dell'Università. Dopo il saluto del preside della Facoltà di Scienze Agrarie della Cattolica Marco Trevisan, si alterneranno i docenti Paolo Rizzi ("Il ruolo del

Consorzio di Bonifica di Piacenza nello sviluppo economico locale"), Paolo Sckokai ("Nuove prospettive nell'economia dell'acqua") e Pierluigi Viaroli ("I fiumi del terzo millennio: vecchi problemi e nuovi scenari") con una riflessione del presidente Anbi Francesco Vincenzi sulle politiche dell'acqua in Italia. Seguirà una tavola rotonda - moderata da Andrea Gavazzoli - che vedrà la partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli, il preside Trevisan, il segretario generale dell'Autorità di Bacino Fiume Po Meuccio Berselli, Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio e il presidente del Consorzio di Piacenza Fausto Zermani. Tra gli invitati c'è anche il ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio.



Fausto Zermani



Dovere morale trattenere l'acqua quando c'è e rilasciarla quando serve»

«Stiamo già irrigando e se non piove presto sarà emergenza»

Preoccupazione per i trapianti del pomodoro e per la sete dei cereali

«Attualmente - spiega l'agronomo Bruno Chiusa, direttore del Consorzio fitosanitario provinciale - le irrigazioni riguardano pisello e cipolla, che sono in fase di semina (e che richiedono un terreno fresco ndr). Discorso diverso invece per i frumenti, che si stanno riprendendo in questi periodi dell'eccesso idrico che aveva caratterizzato lo scorso mese di novembre: in questo caso la poca acqua caduta nei giorni scorsi in alcune aree della provincia ha avuto una funzione molto importante, in quanto è stata sufficiente per agire sui concimi che erano stati somministrati». Grande attesa invece per i trapianti del pomodoro da industria, che, da tradizione, dovrebbero iniziare nella prima settimana di aprile: i trapianti come è noto, sono preceduti da un diserbo, ma devono essere effettuati in un terreno fresco. Per questo si spera nelle piogge previste per le fine del mese: basterebbero infatti 10-15 mm di pioggia per creare le condizioni ideali per le operazioni di messa a dimora delle piantine. Se però così non fosse ci troveremmo nella difficile situazione di dover intervenire con irrigazioni ancora prima dei trapianti. Con prospet-

tive non certo rosee per la campagna pomodoricola 2019: «Il pomodoro - spiega il presidente di Ainfo Filippo Arata - è una coltura idroesigente. Al di là degli aspetti prettamente agricoli, quando si riflette su questi temi e su come tutelare le nostre produzioni bisogna rimarcare l'indotto che esse generano. Nella provincia di Piacenza e in generale nel Nord Italia, il pomodoro riveste un ruolo molto rilevante dal punto di vista economico e occupazionale».

Voci di preoccupazione arrivano anche dai grandi produttori di cereali: Ercole Parizzi, presidente della sezione di prodotto colture industriali di Confagricoltura Piacenza, sottolinea in proposito: «Fino a 15 giorni fa ce la siamo abbastanza cavata, ma ora la situazione è veramente problematica: i cereali a paglia hanno sete e tra poco inizieranno le semine di mais». Ed è proprio qui che si apre un capitolo spinoso: «Pensando a quanto è successo nel 2017 (problematiche gravissime di micotossine su mais ndr), come possiamo pensare di coltivare mais e non avere problemi? Negli ultimi 50 giorni nella zona di Fiorenzuola sono caduti 5 mm di acqua! Certo se in aprile dovesse piovere abbondantemente, la ne potrebbe ancora raddrizzarsi, ma se così non fosse il futuro si presenta molto difficile».

— Claudia Molinari

COSTO: PIÙ DI 8 MILIONI

Traversa Mirafiori progetto finanziato dal Ministero



Nonostante le resistenze degli ambientalisti, la nuova traversa di Mirafiori a Rivergaro si farà, dopo aver passato con successo tutte le verifiche necessarie. L'opera è inserita nella ristrutturazione funzionale delle derivazioni da Trebbia in comune di Rivergaro da parte del Consorzio. Gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell'alluvione del 2009 con la realizzazione di una galleria filtrante da sponda a sponda in grado di catturare l'acqua del fiume per poi convogliarlo nel rio Comune di destra e di sinistra, il recupero conservativo delle parti rimaste integre alle due estremità, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo, con paratie in grado di modificare la portata dell'acqua prelevata. Il progetto ha un valore di oltre 8 milioni e mezzo di euro ed è già stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano Invasi, scattato dopo la siccità del 2017.

La scorsa settimana, il Consorzio di Bonifica ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero che, una volta sottoscritto, permetterà l'avvio della fase di procedura di gara e poi la realizzazione vera e propria. **_CB**

14 MILIONI DALLA REGIONE

Cinque laghi irrigui per lo stoccaggio "polmoni" anti-crisi



È prevista la realizzazione di 5 laghi irrigui anti-siccità con una capacità compresa tra 100 e 250 mila metri cubi situati a Caolzio (in comune di Castellarquato), Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno (in comune di Borgonovo), Molinazzo e Moronasco (in comune di Alseno). Questi invasi servono da "polmone" per lo stoccaggio distributivo, sono realizzati in parte in scavo e in parte in rilevato, sono impermeabilizzati per evitare perdite d'acqua nel sottosuolo e si riempiono e svuotano a gravità, senza bisogno di pompe. Il progetto ha un valore di circa 14 milioni di euro ed è finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020.

Per quanto riguarda i laghi di Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno, è stata fatta la conferenza di servizi con gli enti competenti ed è stato concesso il permesso a procedere con la realizzazione dell'invaso secondo l'iter che prevede la stesura del bando, il conseguente affidamento e la realizzazione vera e propria dell'opera. Per quanto riguarda Molinazzo e Moronasco, e a seguire Caolzio, ci sarà a stretto giro la conferenza di servizi per la compatibilità ambientale e le determinazioni conseguenti, secondo il classico iter. **_CB**

CONDOTTA DA 18 MILIONI DI EURO "Tubo" di 20 chilometri Castellarquato-Alseno finanziato dal Ministero



● Un lunghissimo "tubo" per il trasporto dell'acqua che possa collegare sotto terra Castellarquato ad Alseno ed evitare la dispersione nel terreno del prezioso bene, oltre a dare acqua a campi. Si può descrivere così, terra terra, il progetto del Consorzio per la realizzazione di una condotta di 20 chilometri che dal borgo medievale della Valdarda costeggi il torrente Arda in sponda sinistra fino a Fiorenzuola per poi proseguire da qui, parallelamente alla linea ferroviaria, fino ad Alseno.

Le tubazioni in progetto saranno realizzate in Prfv (cioè in "plastici rinforzati con fibre di vetro") e avranno un diametro di circa un metro, più precisamente tra i 1.200 e gli 800 millimetri. La lunga condotta permetterà da un lato il risparmio della distribuzione dell'acqua rivolta all'agricoltura grazie ad un collegamento "diretto" tra collina e pianura e, dall'altro, una maggiore capacità e potenzialità ai canali di scolo che affiancano.

Il progetto ha un valore di oltre 18 milioni di euro ed è finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020. Attualmente, il Consorzio è in attesa del Decreto di Concessione del finanziamento per l'avvio delle procedure di gara. **_CB**

PROGETTO DA 3 MILIONI E MEZZO Nuovo spazio all'interno della diga di Mignano una riserva per l'estate



● Sarà recuperato nuovo spazio utile all'interno della diga di Mignano, in comune di Vernasca, per poter stoccare più acqua nella calda stagione estiva. Come? Rimuovendo gran parte del materiale ghiaioso e limoso depositato nel tempo sul fondo dell'invaso, per un volume pari a 300 mila metri cubi.

Il progetto ha un valore di 3 milioni e mezzo di euro ed è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano Invasi. Il progetto definitivo era stato approvato nella scorsa primavera da parte del Consorzio di Bonifica. Al momento è iniziata la fase di istruttoria per la sottoscrizione della convenzione che permetterà l'attuazione dell'intervento passando per la fase di gara d'appalto. Lo svuotamento e la pulizia non sarà l'unico progetto sulla diga: contemporaneamente, infatti, si procederà con la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo del sistema di invaso. Il progetto ha un valore di 500 mila euro ed è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. È in corso la fase di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione. **_CB**

FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO Lavori di sistemazione per un milione di euro alla diga del Molato



● La maestosa diga del Molato nel comune di Alta Val Tidone - realizzata nel 1928 e inaugurata dopo sette anni di lavori - è pronta per rifarsi il look, con un'attenzione al valore estetico dell'invaso oltre ad una necessaria ma più ordinaria manutenzione degli scarichi. Nel progetto del Consorzio - che ha un valore di un milione di euro ed è finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - prevede il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l'adeguamento sismico della palazzina di guardia e la manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione.

Per quanto riguarda invece la vera e propria gestione idrica della diga che dà origine al lago di Trebecco, si provvederà con la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo, per un migliore scarico dell'acqua a valle nel torrente Tidone, e l'aggiornamento del sistema di telecontrollo, che permette di tenere sotto costante osservazione i livelli dell'invaso e la portata del rilascio. Anche in questo caso, esattamente come per la manutenzione di Mignano, è in corso la fase di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e realizzazione degli interventi. **_CB**

